Anno 57 - Numero 112
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
un n. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 12 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, consorzi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari [illegible]

La risposta della Russia di intonazione polemica

propone la nomina d'un comitato di esperti

per la soluzione delle divergenze finanziario

e la continuazione della conferenza

LA RISPOSTA DELLA RUSSIA

GENOVA, 11. — Alle ore 11.20 di questa mattina il capo della delegazione russa sig. Cicerin si è recato a Palazzo Reale dal ministro degli Esteri on. Schanzer ed ha avuto con lui un lungo colloquio e gli ha rimesso la risposta della delegazione russa al memorandum delle potenze.

Ecco il testo della nota:

IL PASSO INDIETRO

Prima di entrare nell'esame delle clausole del «memorandum» firmato da un gruppo di potenze, aggiunto alla lettera del sig. Schanzer, pres. della sottocommissione politica, comunicato alla delegazione russa il 2 maggio u. s., quest'ultima si vede obbligata, con grande rammarico a constatare che questo «memorandum», senza dare la soluzione equa attesa al problema russo, rappresenta, sotto certi rapporti, un passo indietro sulle condizioni fatte alla Russia dall'accordo della Villa De Albertis del 20 aprile e anche del «memorandum» di Londra.

Nello stesso tempo il contenuto del «memorandum» del 2 maggio costituisce una deviazione marcata dalla linea tracciata alla conferenza di Genova dalle decisioni di Cannes. Gli Stati invitanti nel chiamare la Russia nel medesimo tempo che gli altri Stati, alla conferenza attuale motivavano il loro invito, con la necessità: di rendere al sistema europeo la sua vitalità oggi paralizzata, il mezzo per raggiungere questo scopo avrebbe dovuto essere la ricostruzione economica dell'Europa Centrale ed Orientale. Quello degli Stati la cui ricostruzione economica presentava il maggior interesse per l'Europa e per il mondo intero era la Russia.

Già nel suo primo «memorandum» che serviva di risposta a quello di Londra, la Delegazione russa aveva richiamato l'attenzione della conferenza sul fatto che il problema della ricostruzione della Russia doveva essere messo a base dei suoi lavori. La delegazione russa si dichiarava pronta, da parte sua, d'accordo con le altre potenze, ad esaminare il problema fondamentale, col rendere all'industria mondiale centoquaranta milioni di consumatori ed immense quantità di materie prime, avrebbe contribuito al sollevamento della crisi della disoccupazione e della miseria generata dalla guerra mondiale ed a causa dell'intervento del blocco.

COME SI SONO PRESENTATI I RUSSI

La delegazione russa nel conformarsi all'invito di Cannes si è presentata a Genova con tutto un insieme di progetti e di proposte concernenti i crediti e i prestiti necessari alla Russia, in cambio di garanzie reali, con l'enumerazione di garanzie giuridiche, realizzate nella legislazione della Russia e destinate ad assicurare a sudditi stranieri, desiderosi di apportare alla Russia le loro conoscenze tecniche e i loro capitali, il rispetto dei loro beni, dei loro diritti e i benefici delle loro intraprese. Infine la delegazione russa aveva l'intenzione di presentare una lista di concessioni industriali minerarie, agricole ed altre che essa era desiderosa di accordare agli stranieri, ma fino ad oggi questo lato più importante del problema russo e del problema economico mondiale non ha potuto nemmeno essere affrontato. Lo sforzo fatto dai delegati russi per portare questa questione avanti al comitato degli esperti designati per l'esame del problema russo ha urtato in una opposizione irriducibile. Il Comitato degli esperti pose come condizione pregiudiziale ad ogni esame di questa questione l'obbligo da parte della Russia di accettare il pagamento dei debiti di Stato ed i reclami privati. Questo metodo non poteva che determinare la sterilità nella parte più importante dei lavori della conferenza.

In luogo di cominciare dall'esame della parte del problema russo che provocherebbe meno controversie, il comitato degli esperti come pure il «memorandum» del due maggio hanno messo avanti la questione che per la sua complessità anche politica e giuridica poteva suscitare la più viva discussione. In seguito a questo errore straordinario i problemi dell'avvenire che interesserebbero tutto il mondo sono stati subordinati ad interessi del passato che non toccano che certi gruppi di stranieri.

L'affermazione, secondo la quale il riconoscimento dei debiti degli antichi governi russi e dei reclami privati sarebbe una condizione essenziale per la collaborazione del capitale estero al risollevamento del credito della Russia nuova, è contraddetta da fatto che alcuni capitalisti stranieri non hanno affatto atteso i regolamento della questione dei debiti per apportare la loro collaborazione alla Russia.

Non è questa o quella soluzione di tale problema che può fare affluire i capitali in Russia, ma bensì le garanzie che il governo russo può fornire per l'avvenire ed il consolidamento internazionale dell'attuale governo che risulterà dal suo riconoscimento «de jure».

Il sospetto che si cerca di lanciare sull'atteggiamento del governo russo di fronte ai futuri creditori della Russia che essa non vuol sottoscrivere ad occhi chiusi proposte troppo onerose e assolutamente interessate. Il rifiuto dei debiti e delle obbligazioni contratte dall'antico regime, aborrito dal popolo, non può in nessuna maniera pregiudicare l'atteggiamento della Russia dei Soviety uscita dalla rivoluzione verso coloro che venissero coi loro capitali e loro conoscenze tecniche a dare aiuto al suo risollevamento. Al contrario il fatto che la delegazione russa della questione del regolamento dei debiti tiene nel conto più serio gli interessi del popolo russo e le possibilità economiche della Russia prova che essa non vuole prendere che degli impegni che è sicura che la Russia potrà mantenere.

GLI ESEMPI DEL PASSATO

Poi è da rilevare che più di uno degli Stati presenti alla conferenza di Genova ha rifiutato in passato il riconoscimento dei debiti o delle obbligazioni contratte da esso e più di uno stato ha confiscato e sequestrato i beni dei sudditi stranieri e dei propri sudditi senza che per questo essi siano stati oggetto dell'ostracismo applicato alla Russia dei Soviety. L'ostinazione che certe potenze mettono ad escludere la Russia dalla vita economica e politica internazionale, a rifiutarle l'uguaglianza di trattamento si spiega difficilmente con la non soddisfazione di certi reclami di ordine finanziario. Se si considera quanto questo atteggiamento ha costato al mondo agli Stati che l'hanno applicato alla Russia stessa che da quasi cinque anni ne subisce le conseguenze nefaste, si crederebbe difficilmente che solamente siano qui in causa gli interessi dei possessori di prestiti o dei proprietari dei beni nazionalizzati. Gli incidenti di questi ultimi giorni sopratutto a proposito della restituzione dei beni nazionalizzati ai loro antichi proprietari dimostrano chiaramente che sopra una questione puramente materiale si è impegnata una questione politica.

Dopo aver esaltato l'importanza commerciale della Russia e la necessità di farla rientrare in Europa, la nota dice che nell'affare dei debiti la Russia non fa che imitare la Francia del 1793.

LA NECESSIT ADEL CREDITO

Nella lettera indirizzata al signor Lloyd George il 20 aprile la delegazione russa fa delle concessioni importanti ponendo nel medesimo tempo il problema dei crediti e dei prestiti da accordare al governo russo.

Alla prima seduta del Comitato dei due esperti la delegazione russa ha chiesto agli esperti stessi l'esame minuto di questo problema, ma il comitato degli esperti, come noi abbiamo detto più sopra, respinse questa domanda.

Tale problema di una importanza considerevole per la Russia, non trova risposta nemmeno nel «memorandum» del 2 maggio. Invece di crediti da accordare al governo russo, il preambolo del «memorandum» enumera i crediti che i differenti governi sono pronti ad accordare a quelli dei loro sudditi che vorranno far commercio con la Russia, ma tale questione per quanto interessante essa possa essere per commercianti privati degli altri paesi non ha niente che fare con la questione posta dalla Delegazione russa. D'altra parte i medesimi commercianti e industriali particolari non potrebbero utilizzare nella misura voluta questi crediti se non si assicurano al governo russo i mezzi finanziari necessari per rimettere in attività le forze produttrici del paese, condizione indispensabile a questa per le relazioni commerciali di qualsiasi intensità fra la Russia e gli altri Stati. Il Governo russo manca di risorse finanziarie e di crediti per risollevare le industrie e l'agricoltura, per restaurare i suoi mezzi di trasporto, per ristabilire una moneta di cambio stabile, sopprimendo l'emissione dei rubli cartacei di più in più svalorizzati; il commercio intenso con l'estero si urterà contro le più grandi difficoltà.

D'altra parte le misure riguardanti il risollevamento della Russia non possono essere applicate che dal governo stesso o dopo un piano antecedentemente fissato. La delegazione russa aveva l'intenzione di presentare alla conferenza questo piano elaborato da uomini competenti della scienza e dell'industria.

La delegazione russa constata, non senza una certa sorpresa, il contrasto dato dal fatto che nel «memorandum» del 2 maggio alla questione principale del risollevamento della Russia sono consacrate delle considerazioni generali che non contengono nessuna proposta precisa, metre la questione del regolamento dei debiti di Stato e dei reclami privati è presentato sotto la forma di un contratto per il quale si cercano di provvedere i dettagli. La delegazione russa non è meno sorpresa di veder figurare in questo contratto finanziario ed in testa a tutte le clausole, alcune clausole politiche che non avevano mai figurato finora nelle conversazioni della delegazione russa con le altre delegazioni.

Staccando dalle condizioni di Cannes che hanno un carattere politico e d'altra parte accettate dal governo russo, una sola condizione, la quinta, concernente la propaganda sovversiva, il «memorandum» le dà nel medesimo un nuovo significato e fa un obbligo unilaterale per la Russia. Tuttavia il governo russo ha dichiarato più di una volta che la vera propaganda sovversiva, con l'organizzazione di spedizioni armate, è stata fatta da certi paesi vicini alla Russia e anche firmatari del «memorandum». Nel dare una nuova estensione a questa condizione di Cannes, il «memorandum» domanda alla Russia di sopprimere sul suo territorio ogni tentativo di aiutare dei movimenti rivoluzionari degli altri paesi, ma con questa formula il «memorandum» intende impedire l'attività dei partiti politici e delle organizzazioni operaie.

La delegazione russa può ammettere questa proibizione, a meno che l'attività in parola non sia in contraddizione con le leggi del paese. Nella medesima clausola, il memorandum domanda alla Russia di astenersi da ogni azione che possa turbare lo «statu quo» politico e territoriale in altri paesi. La delegazione russa considera questa porposta come un tentativo per fare con la Russia trattati conclusi da altri Stati, ma è una questione politica questa che la Russia è pronta a discutere con le potenze interessate al momento opportuno.

I RESPONSABILI DEI DANNI AGLI STRANIERI

Altra questione di diritto: Il governo russo è egli responsabile dei danni causati ai beni diritti e interessi dei sudditi stranieri per il fatto della guerra civile all'infuori di quelli, che loro sono stati causati dagli atti stessi di questo governo cioè a dire dall'annullamento dei debiti e nazionalizzazione dei beni? Anche qui la dottrina giuridica è tutta a favore del governo dei soviety.

LE CONDIZIONI PEL PAGAMENTO DEI DEBITI PUBBLIC

Non di meno in uno spirito di conciliazione, per arrivare ad una intesa con tutte le potenze la Russia ha accettato il principio contenuto nella terza condizione di Cannes senza riserva di reciprocità. D'altra parte la reciprocità, cioè a dire l'obbligo per ogni governo di compensare i danni di cui i suoi atti o la sua negligenza sono stati la causa è stato affermato nella interpretazione ufficiale data alla terza condizione di Cannes, di cui è già stato discusso nel primo memorandum russo.

Escludendo i debiti di guerra di una origine tutta specifica, eravamo spinti pel fatto stesso che la Russia uscita dalla guerra e non avendo partecipato alla spartizione dei benefici di essa non poteva assumerne le spese, la delegazione russa **si è dichiarata pronta ad accettare il pagamento dei debiti pubblici a condizione che i danni causati alla Russia dall'intervento e dal blocco le siano riconosciuti.**

In diritto le contropretese russe sono infinitamente più giustificate che i reclami dei sudditi stranieri. La pratica e la dottrina sono d'accordo per imporre la responsabilità dei danni causati dall'intervento e dal blocco ai governi che ne sono stati gli autori. Per non citare altri casi noi ci contenteremo di ricordare la decisione della corte arbitrale di Ginevra del 14 sett. 1872 che condannava la Gran Bretagna a pagare agli Stati Uniti 15 milioni e mezzo di dollari per i danni causati a quest'ultima dalla nave corsara «Alabama» che nella guerra civile fra gli Stati del nord e quelli del sud avevano aiutato questi ultimi. L'intervento ed il blocco degli alleati e dei neutri contro la Russia costituivano da parte di questi ultimi degli atti di guerra ufficiali. I documenti pubblicati all'annesso numero due del primo memorandum sono con evidenza che i capi della armate rivoluzionarie non erano tali che in apparenza e che il loro vero comandante era il giornale straniero inviato specialmente a questo effetto da certe potenze.

LA RINUNCIA ALLE CONTRODOMANDE

Queste potenze hanno non soltanto preso una parte diretta alla guerra civile ma ne sono gli autori. Ma nel suo desiderio di ottenere un accordo pratico la delegazione russa, in seguito alle conversazioni che hanno avuto luogo a Villa De Albertis, e entrata nella via di più ampie concessioni **e si è dichiarata disposta a rinunciare condizionalmente alle sue controdomande e ad accettare gli impegni dei governi scaduti in cambbio di una serie di concessioni da parte delle potenze di cui la più importante è la** messa a disposizione del governo russo di crediti reali che ammontano ad una somma precedentemente determinata. Disgraziatamente questo impegno delle potenze non è stato mantenuto; il «memorandum» non dice niente dei crediti definitivi che i firmatari sarebbero pronti ad accordare al governo russo e i crediti che essi promettono di accordare ai loro sudditi per cominciare con la Russia hanno un carattere facoltativo. Nel tempo stesso il «memorandum» rimette in discussione tutta intera la questione dei debiti di guerra di cui lo annullamento era una delle condizioni della rinuncia da parte della Russia alle sue controdomande. Il «memorandum» mette egualmente in discussione la moratoria e l'annullamento degli interessi dei debiti di avante guerra rinviando la decisione finale di questo problema alla competenza di un tribunale arbitrale invece di fissarla nel patto stesso, contrariamente a quello che era stato preveduto anche nel memoriale di Londra.

Per questo stesso fatto i firmatari del memorandum nel liberarsi dai loro impegni riconoscono implicitamente che anche la parte avversa è egualmente libera dei propri. In questa maniera le conversazioni laboriose che avevano portato all'accordo di Villa De Albertis sono divenute inutili; la delegazione russa non vuole indagare quali siano le potenze sulle quali ricade la responsabilità, ma in ogni caso la responsabilità non è certo della Russia.

L'ARTICOLO SETTE

Le conversazioni sono state pe ciò difficili ancora per la tardaggine di alcuni Stati a voler imporre alla Russia l'art. 7 degli obblighi in contradizione col suo sistema sociale e con l'articolo 1.o delle risoluzioni di Cannes; la clausola sette comincia con un preambolo che riconosce alla Russia il diritto sovrano di riorganizzare come essa vuole l'interno del suo territorio il suo regime di proprietà, il suo sistema economico e il suo governo ma per il testo stesso della clausola in contradizione flagrante col preambolo la sovranità dello stato russo diventa un giuoco d'azzardo.

Senza parlare dei conflitti di cui questa clausola sarà la causa tra i reclamanti ed il governo russo, fra quest'ultimo e le potenze straniere, la clausola sette lungi dal creare tra il regime soviettistico ed il regime capitalistico quella tolleranza mutua che è la condizione di una collaborazione feconda, non farà che rivoluzionare i loro rapporti. Gli stranieri che andranno in Russia non in seguito ad un accordo amichevole tra il governo russo per lavorare sotto la protezione delle leggi russe, ma in virtù della decisione di un tribunale arbitrale sentiranno bentosto contro essi sorgere le ostilità generali da parte sua, il governo russo per dare la possibilità agli ex proprietari dei beni nazionalizzati di applicare le loro conoscenze tecniche e i loro capitali per la resurrezione economica della Russia e per il loro proprio vantaggio ha loro riconosciuto un diritto di preferenziale, in tutti i casi dove i beni loro precedentemente appartenenti siano stati dati in concessione, sia sotto la forma di affitto, sia sotto la forma di società mista costituita tra lo Stato e il capitale straniero, sia sotto altra forma prevedente la partecipazione dello straniero. Così la delegazione russa constata che gli Stati interessati nel riservare ogni loro sollecitudine per un numero ristretto di capitalisti stranieri e dando prova di una intransigenza dottrinale inspiegabile, hanno sacrificato un gran numero di capitalisti stranieri desiderosi di approfittare delle facilitazioni e delle garanzie che loro accorda il governo russo per ritornare a lavorare in Russia; così come gli interessi della moltitudine dei piccoli portatori di prestito russo e dei piccoli proprietari stranieri i cui beni sono stati nazionalizzati o sequestrati e che il governo russo aveva intenzione di comprendere tra i reclamanti di cui riconosce la giustizia ed il fondamento. La delegazione russa non può non esprimere la sua sorpresa che potenze come la Francia che possiede la maggioranza dei piccoli portatori di prestito russo abbiano dimostrato la maggior resistenza per la restituzione dei beni subordinando gli interessi dei piccoli portatori di prestito russo a quelli di alcuni gruppi che esigono la restituzione di beni.

PER IL PIEDE DI UGUAGLIANZA

Il governo russo ha inviato i suoi rappresentanti alla conferenza di Genova, con la speranza di ottenere con gli altri Stati un accordo che, senza intaccare il regime sociale politico, stabilito in seguito alla rivoluzione e all'intervento vittoriosamente respinto, condurrebbe non già ad un aggravamento ma ad un miglioramento della situazione economica e finanziaria della Russia e nello stesso tempo aprirebbe la via ad un miglioramento della situazione economica dell'Europa. Ma questo scopo sottointendeva che le potenze straniere che organizzarono l'intervento armato in Russia avrebbero rinunciato a parlare alla Russia il linguaggio del vincitore al vinto, la Russia non essendo stata sconfitta. Il solo linguaggio che avrebbe potuto raggiungere un accordo comune era quello che tengono l'uno di fronte all'altro gli Stati che contrattano sul piede di uguaglianza. La Russia resta disposta per assicurare il successo dell'accordo a consentire delle serie concessioni alle potenze straniere ma alla condizione assoluta che a queste condizioni corrispondano delle concessioni convenienti a favore del popolo russo dall'altra parte contraente.

Le masse popolari della Russia non potrebbero accettare un accordo ne quelle concessioni che non avessero per loro contropartita dei vantaggi reali. Un'altra via di uscita suggerita dalle difficoltà della situazione, sarebbe l'annullamento reciproco dei reclami e controreclami che provengono dal passato tra la Russia e le altre potenze, ma in questo caso anche il governo russo è deciso a rispettare gli interessi dei piccoli portatori.

LE PROPOSTE FINALI

Se tuttavia le potenze desiderano occuparsi della soluzione delle divergenze finanziarie tra esse e la Russia, sia che questa questione esiga uno studio più approfondito della natura e della estensione delle domande presentate alla Russia ed un apprezzamento più giusto dei crediti disponibili ad essa accordati, questo scopo potrebbe essere affidato ad un comitato misto di esperti designati dalla conferenza i di cui lavori comincerebbero ad una data ed in un luogo da fissare di comune accordo.

La delegazione russa constata che il grande ostacolo nel quale si è urtata finora la conferenza è che l'idea di reciprocità espressa non è sufficientemente condivisa da tutte le potenze, ma essa non può non sottolienare che le conversazioni che hanno avuto luogo hanno aperto la via ad un riavvicinamento più stretto tra la Russia dei Soviety e le potenze straniere.

La delegazione russa esprime la opinione che i dissensi che si sono manifestati nella soluzione delle divergenze finanziarie tra essa e le potenze straniere non dovrebbero fare ostacolo che gli altri problemi interessanti tutti i paesi ed in primo luogo i problemi riguardanti il risollevamento economico dell'Europa e della Russia e il consolidamento della pace possono e debbono essere risolute qui a Genova.

La Russia si è presentata alla conferenza con intenzioni di conciliazione ed essa spera ancora che i suoi sforzi in questo senso saranno coronati da successo.

NOTABENE

La risposta russa è quella che si prevedeva: una accettazione delle principali clausole del memorandum alle condizioni già messe innanzi dalla Russia per la proprietà e per i crediti; condizioni che le potenze non poterono finora ammettere.

Pertanto la delegazione russa — animata sempre, come essa dice, da spirito di conciliazione — propone che la questione fra la Russia e le potenze venga affidata per la soluzione ad un comitato misto di esperti e che per gli altri problemi si continui la discussione a Genova.

Non volendo assumersi la responsabilità del fallimento della conferenza, la Russia ha lasciato dietro di sè la porta aperta. Ma le altre potenze vorranno entrarvi?

Le prime impressioni

GENOVA, 11. — Ne circoli italiani della conferenza si mantiene molto riserbo naturalmente nel giudicare la risposta russa. L'intonazione vivace polemica della risposta non ha mancato di produrre impressioni. D'altra parte si rileva che sulla fine della nota i russi mostrano il desiderio di non romperla con le potenze facendo la proposta di una nuova riunione per l'esame dei problemi finanziari riguardanti la Russia stessa. Previsioni circa l'atteggiamento delle potenze di fronte alla risposta della delegazione dei Soviety per ora non è consentito di farne poichè i delegati degli Stati firmatari del memorandum dovranno dapprima radunarsi per esaminare la risposta e decidere la linea di condotta da seguire di fronte al documento. La riunione dei firmatari del memorandum sarà indetta al più presto.

Come la conferenza si occupa degli Stati orientali e baltici

Il Papa ritira il 3.o articolo

GENOVA, 11. — Nella consueta comunicazione serale che viene fatta alla stampa per conto di Lloyd George e della delegazione inglese sono state fornite le seguenti informazioni intorno alla riunione tenuta ieri mattina dai rappresentanti delle potenze invitanti. Le questioni della Galizia Orientale e della Lituania saranno portate su proposta di Lloyd George allo esame della sottocommissione numero uno e quando fosse necessario in seduta plenaria.

Ma a questa proposta ha creduto presentare le sue riserve il signor Barthou, il quale ritiene che tali questioni non possono essere discusse a Genova esistendo un tribunale competente nel Consiglio degli ambasciatori che siede a Parigi.

Lloyd George ha insistito per la discussione immediata data l'urgenza delle due questioni cadendo esse sotto gli art. 2 e 3 delle risoluzioni di Cannes. Non vede Lloyd George la ragione di questi due articoli se non si dovessero discutere appunto a Genova le suddette questioni.

Il sig. Barthou ha riservato allora il suo assentimento alla discussione di essi in seno alla soccocommissione numero uno, ma si è opposto assolutamente a che venissero portate nella seduta plenaria.

La delegazione inglese comunica inoltre che sulla lettera dell'Ungheria il sig. Barthou pur dichiarando essere competente a decidere su di essa la Lega delle Nazioni non si è, però, opposto a che venga esaminata dalla prima sottocommissione della quale fanno parte anche gli stati successori dell'Austria.

Lloyd George si è dichiarato d'accordo con Barthou e ha chiesto che alla discussione siano ammessi anche i rappresentanti dell'Ungheria per quanto l'on. Schanzer richiamasse la osservanza del regolamento della conferenza.

Sulla lettera della Bulgaria Lloyd George ha chiesto che essa venga discusa e che sia personalmente ascoltato Stambulisky del quale ha ricordato i precedenti politici e le sofferenze.

Il sig. Barthou si è dichiarato d'accordo con Lloyd George.

Sulla nota del Pontefice Barthou ha fatto rilevare che Facta e il signor Jaspar si sono dichiarati d'accordo con il signor Barthou ed hanno escluso essi pure l'art. 3 dalla discussione. Lloyd George ha dchiarato allora che nessuno è più favorevole di lui alle libertà religiose. Le cinque potenze hanno manifestato tutte le opinioni diverse in merito alle questioni religiose che sono sempre oggetto di conflitto molto vivace. Si crede possibile di arrivare ad un accordo sulle questioni riguardanti la istruzione religiosa in Russia, senza assumere prima informazioni più accurate in quanto che vi è un decreto del governo di Mosca di due anni fa che non è mai andato in vigore.

Il signor Jaspar ha affermato che le potenze debbono agire concordi nel dare appoggio alla Santa Sede.

Lloyd George ha oservato che non vede come sia possibile agire senza intervenire nella politica interna della Russia ma ha detto di essere perfettamente di accordo che si debba leggere la nota del Papa in seno alla prima sottocommissione e prenderne atto. E ciò non soltanto per deferenza alla Santa Sede ma anche ala persona del Papa attuale che è un amico della conferenza. Ha detto di essere sicuro che la Santa Sede non insisterà nell'art. 3 che potrebbe mettere in pericolo la pace dell'Europa orientale.

Un telegramma da Genova conferma che la Santa Sede ha ritirato il terzo articolo del suo «Memorandum» in cui domandava la restituzione dei beni ecclesiastici. Non poteva avvenire altrimenti dopo quanto si era detto alla conferenza e per non intralciare la discussione che è già abbastanza aggrovigliata con richieste eccessive.

La Santa Sede mantiene l'art. terzo?

ROMA, 11 (Notte per telefono). — Fino a mezzogiorno non era giunto in Vaticano nessun rapporto di monsignor Pizzardo — che ancora non ha fatto ritorno a Roma — circa il noto «memorandum» che il Papa ha fatto ripetere l'altro giorno ai delegati della Conferenza. D'altra parte nei circoli vaticani non si ritiene attendibile la notizia data da un giornale della sera circa la conclusione dell'accordo fra mons. Pizzardo e Cicerin in base alla rinuncia da parte della S. Sede del terzo punto del «memorandum» stesso.

NOTE IN MARGINE

Petrolio al b.ter

Definizione per assonanza d'un collega «in margine» alla Conferenza. Ma non per questo senza verità. Che la petrolifera fiammella è valsa, difatti, ad illuminare il fondo realistico della ideal polemica genovese intorno a cui esito non s'arrischierebbe nemmeno il figlio di un profeta.

Onde conviene — a nostro avviso — un pacato, elementare esame della situazione.

Il blocco dell'«Intesa», che già nel corso della guerra apparve variegato da sottili incrinature per la erosione di particolari interessi, pur di fronte al supremo fine comune, oggi minaccia di sfaldarsi alla Conferenza di Genova, la cui crisi, in fondo, altro non è se non crisi della alleanza stessa.

Cozzano a Genova non solo due mentalità opposte: la nazionale e la internazionale, ma ancora e più due economie antitetiche: aperta, l'italo-britannica, chiusa, la francese.

Ora, dovendo obbedire gli Alleati all'imperativo categorico del proprio interesse, non possono, naturalmente, in tutto e sempre andar d'accordo.

Della qual cosa pare, a noi, soverchia la preoccupazione, poichè non andar più insieme non significa già necessariamente andar contro; ma solo scegliere diverse vie. Come quella dei varii partiti, l'azione diversa di singoli Stati può anche condurre ad un unico, utile fine.

Che non si raggiunge, invece, camminando sulle grucce e per forza uniti l'uno tirando dalla parte opposta dell'altro. Ciò precisamente succede a Genova, senz'altro risultato se non quello di perder tempo e di incancrenire un profondo dissenso che non si osa confessare.

Poichè il dissenso fra gli Alleati esiste ed è non nella volontà degli uomini, ma nell'ordine delle cose, onde converrebbe addivenire ad una chiara risolutiva decisione.

Ecco: la Francia che la sua sanguinosa guerra condusse per sentimento e scopo nazionale, tuttora e, non a torto, paventando una rivincita tedesca, vorrebbe che Inghilterra ed Italia la garantissero contro il nemico di ieri e di domani.

I tedeschi hanno rotto? Paghino!

Di fronte ai Soviety, la Francia ancora — insieme al Belgio — trovasi in una particolare posizione diversa da quella dell'Italia e della Gran Bretagna.

In Russia la rivoluzione ha mutato il diritto di proprietà: questo mutamento meno esitano a riconoscere — sia pur con qualche cautela — italiani ed inglesi, perchè nell'ex Impero dello Czar non vantano grossi crediti e possessioni; non così francesi e belgi, i quali — al contrario — son creditori di miliardi.

Nei confronti della Germania, Italia ed Inghilterra non possono più perseguire — a pace conclusa — il solo fine nazionale francese. Al gallico «Delenda Carthago» esse — in obbedienza ad un proprio ed europeo interesse — contrappongono il principio della ricostruzione.

Può la Francia — per la sua economia chiusa — campar la vita in casa ove ha quasi tutto ciò che le necessita.

No e gli inglesi, invece, abbiamo bisogno di importare e di esportare. Milioni di disoccupati pesano sulla nostra bilancia commerciale. Siamo, quindi, inclini a seguire verso Russia e Germania una più tollerante politica che — sentimento a parte — ci viene dettata da incontrovertibili necessità economiche.

Circa i rapporti con la Russia, noi vantiamo qualche precedenza, che davvero non conviene lasciar cadere senza frutto, pur se i legittimati eredi di Maria Antonietta toccano il naso davanti al Re d'Italia che stringe la mano al non ancora riconosciuto Cicerin. Del resto, Paese e Parlamento hanno già da tempo espressa in merito la loro opinione; e questa, conta non quella di Francia.

Noi non siamo nè gallofobi, nè tedescofili; aborriamo, anzi, dal vizio italiano delle filie e delle fobie; vorremmo che l'interesse nazionale fosse a tutti d'unica norma. Pur troppo, accade, invece, il contrario.

Ancora l'amore dell'idea o del partito — più che l'interesse nazionale — di sè informa la stampa nelle polemiche genovesi.

Il Governo medesimo, occupato come è negli onori di casa, par credere la Conferenza fine a se stessa.

Sarebbe tempo che mettessimo da parte vanità, ire, sentimentalismi; che rifiutassimo la parte non comoda del paciere a ogni costo e le mancie degli Alleati ingenerosi.

Dicessimo alla Francia: noi non dimentichiamo il passato di guerra in comune, pur se di esso i tuoi libri di storia non rechino traccia; ci rendiamo conto, noi, delle tue giuste ragioni, ma fai tu altrettanto per le nostre, che non sono meno legittime; segui la strada da te creduta migliore (sebbene a noi non appaia) ma lasciaci seguir la nostra, senza rinnovare quell'astioso linguaggio, che già tanto contribuì a guastare l'amicizia latina.

Ed anche all'Inghilterra converrà parlar chiaro. Se i nostri interessi ci mettono sopra una medesima strada, bisognerà che camminiamo fianco a fianco e non tu prima; il nuovo patto non deve subir la sorte di quello di San Giovanni di Moriana...

Concludendo, giova che noi pensiamo non soltanto alla Nuova Europa, ma anche un pochino alla nuova Italia; onde non accada che, a lumi spenti, qualche voce napoletana esca in un bisillabo commento, ormai consueto ritornello dal 19 ad oggi, di tutte le conferenze per la pace.

Lo spirito del «Times»

Il «Times» di Londra, per far dello spirito sulla Conferenza di Genova, prende lo spunto dalla colazione offerta dal Re ai varii delegati a bordo della «Dante Alighieri», e si chiede che cosa avrebbe detto lo spirito del divino poeta nello scorgere il capo di un'antichissima monarchia nell'atto di ospitare i rappresentanti di governi di tendenze diversissime e spesso ostili: regni, imperi, repubbliche; l'inviato del Pontefice a fianco del delegato della fiammeggiante repubblica dei Soviet!

Per contentare il «Times» abbiamo compulsato le opere del sommo Poeta abbiamo anche consultato eminenti dantisti, e possiamo ora affermare, senza tema di smentite, che l'Alighieri avrebbe detto così:

Come colombe dal disio chiamate,
Tutt convengon qui d'ogni paese,
Poi che sono le mense apparecchiate!

SENATO DEL REGNO

Ancora del disastro di Corato

ROMA, 11. — Pres. del vice-Pres. Torrigiani Filippo.

RICCIO, ministro dei lavori pubblici risponde alle interrogazioni dei senatori Melodia e Schiralli sull'immane disastro dal quale è stata colpita la città di Corato. Dichiara che un primo rapporto sul disastro ebbe il ministro suo predecessore dall'ing. capo del Genio Civile di Bari il quale telegrafò nel luglio 1921 ordinando una perizia e la indicazione dei provvedimenti e delle spese opportune. Le proposte di quell'ingegnere capo non parvero accettabili al Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Fu nominata una commissione la quale ritenne che causa del disastro fosse la infiltrazione di acque causata dal fatto che per l'uso dell'acquedotto pugliese si erano rese inutili le cisterne e quindi si era prodotto un grande rigurgito che non trovava assorbimento nel sottosuolo; si aggiungeva che non vi erano fognature. Il governo aveva riconosciuto il bisogno di provvedere con tutta l'urgenza ed ha provveduto che si desse opera a togliere l'acqua dal sottosuolo e a costruire baraccamenti e piccole case. La popolazione prima era restia ad abitare le baracche; ma dopo si è persuasa della necessità. Dal Corpo d'armata di Bari sono state date tende e da varie parti giunge a Corato molto legname, in quantità forse maggiore al bisogno. Ha pregato il presidente dell'Ente per l'Acquedotto Pugliese di fare esaminare dai suoi ingegneri se fosse il caso di modificare il getto dell'acqua ed ha istituito in Corato una sezione autonoma del genio civile la quale corrisponde direttamente con lui. Oggi stesso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è riunito straordinariamente per deliberare i progetti più urgenti.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la presentazione di un disegno di legge per venire in aiuto alla città di Corato che porta una spesa di 14 milioni divisi in tre esercizi. La prima parte della somma che è di 9 milioni è a suo parere più che sufficiente nelle presenti contingenze perchè ora si è cominciato a costruire le baracche e le piccole casette le quali ultime il Sindaco di Corato ha dichiarato essere preferite dalla popolazione. Il disegno di legge sarà subito presentato al Parlamento; intanto si concedono sussidi, mutui e contributi secondo i casi.

Le ultime notizie rilevano maggior fiducia della popolazione nell'opera delle autorità ed infatti la solita fiera tenutasi l'altro giorno è stata affollatissima. Pare che il disastro abbia colpito principalmente la zona centrale chiamata Corato Vecchia e che secondo la deliberazione presa dovrebbe essere già trasportata altrove. Conchiude che il governo ha fatto tutto quanto era possibile e confida che gli interroganti vorranno dichiararsi soddisfatti.

MELODIA ringrazia il ministro della sua particolareggiata risposta e si dichiara soddisfatto.

SCHIERALLI dichiara di sentirsi profondamente turbato dalle terrificanti notizie che gli giungono dalla sua città natia. Riconosce che deve nettamente distinguersi la responsabilità del presente governo da quella del precedente gabinetto da lui invano ripetutamente sollecitata. Prende atto delle generose promesse fatte dal ministro Riccio ed afferma che bisogna assolutamente scongiurare che il disastro assuma condizioni catastrofiche. Purtroppo persone tecniche lo assicurano che le infiltrazioni delle acque diventano ogni giorno più allarmanti ed alcuni ritengono che la disgraziata città sia inevitabilmente destinata a perire. Crede di interpretare i sentimenti dell'Alta assemblea mandando una parola di conforto e di speranza a quella popolazione colpita da così tragico fato (Applausi e congratulazioni).

La duchessa d'Aosta non è tornata dal suo viaggio in Africa

NAPOLI, 11. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che la Duchessa d'Aosta sarebbe già sbarcata a Marsiglia per proseguire per Napoli. La notizia è assolutamente destituita di fondamento, poichè la Duchessa d'Aosta trovasi ancora nel centro dell'Africa.

Per la tutela delle aziende GIORNALISTICHE

ROMA, 11. — L'on. Luigi Rossi, vice presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dei Guardasigilli, ha ricevuto stamane una rappresentanza del comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana composta di G. Meoni, Garcia, Cassola e G. Biadene, la quale ha presentato e illustrato al ministro gli ordini del giorno e la portata dei convegni di Roma e di Bologna per la tutela delle aziende giornalistiche e la incolumità dei giornalisti.

L'on. Rossi ha dichiarato che interesserà della questione il presidente del Consiglio e darà comunicazione ai procuratori generali del Regno degli ordini del giorno votati nei predetti convegni e degli scopi che la Federazione si propone di raggiungere per la tutela della stampa e dell'interesse della pacificazione sociale.

I rappresentanti del municipio DI PARIGI A ROMA

ROMA, 11. — La delegazione del Consiglio generale della Senna venuta a Roma per alcuni studi in materia di edilizia, ha avuto accoglienze cordialissime da parte dell'Amministrazione comunale della capitale. Stamane fu offerta alla delegazione francese una colazione durante la quale il sindaco di Roma ha cordialmente inneggiato all'amicizia franco-italiana.

Stasera in un pranzo offerto allo Hotel Russia dalla delegazione francese alla Giunta municipale di Roma il presidente della delegazione Brisson, con nobilissimo discorso, dopo avere affermato che la Francia non è nè imperialista nè militarista e che essa, dopo la grande guerra, desidera ardentemente una pace duratura, ha espresso voti che l'amicizia franco-italiana vada sempre rafforzandosi in nome della latinità che unisce le due nazioni. Il sindaco rispose che in un ideal sincero di pace, senza rappresaglie e senza rancori, la Francia che fu dell'Italia alleata nella immane lotta del diritto e della civiltà, non potrà non trovare a sè vicina la sorella latina.

Un ricevimento in onore DEL GEN. BADOGLIO

TRIPOLI, 10. — Stasera il municipio ha offerto in onore del generale Badoglio un ricevimento al quale sono intervenuti il governatore conte Volpi, le autorità e le notabilità arabe.

Il commissario municipale ha portato il saluto della cittadinanza al generale Badoglio il quale ha risposto ringraziando e dicendo che ha fede incrollabile nell'avvenire della colonia. Il generale Badoglio è stato infine oggetto di una generale dimostrazione.

Il mercato della seta

ROMA, 11. — Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 9 corrente: mercato seta sostenuto causa scarsezza merce prezzi italiani inaccessibili quotasi giapponese 1.30, 15.15 della seta extra 7.20 cambio a vista del dollaro 19.

La visita di Giorgio V a Bruxelles

L'incrollabile alleanza fra il Belgio e l'Inghilterra

BRUXELLES, 11. — I Sovrani inglesi hanno visitato il principe Vittorio Napoleone e la principessa. Si sono poi recati all'ambasciata della Inghilterra ove hanno fatto colazione.

Nel pomeriggio i sovrani inglesi e belgi si sono recati a palazzo di città dove il borgomastro Max ha dato loro il benvenuto.

Re Giorgio ha ringraziato il municipio di Bruxelles dichiarando fra l'altro che il popolo belga ed il popolo britannico hanno attraversato il doloroso periodo della guerra strettamente uniti da un'inflessibile volontà di aiutarsi a vincere. Le aspirazioni comuni, ha detto Re Giorgio V., dureranno molto tempo oltre la durata della guerra e non si disgiungeranno certamente nel campo della pace dove il lavoro degli uomini di buona volontà aiuterà a rialzare le rovine e a preparare l'avvento di un'era migliore. Tra le acclamazioni della folla i sovrani han fatto ritorno alla regia dove alle ore 20.50 ha avuto luogo un pranzo intimo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

A proposito di sistemazioni montane

Il contributo delle Casse di Risparmio

In occasione della discussione sul disegno di legge per la riforma degli istituti di risparmio il dott. Geisser, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ha messo in evidenza come nella disposizione che vieta alle Casse di Risparmio l'investimento immobiliare si presenti un grave ostacolo ad un'azione a favore del rimboschimento e per la tutela del patrimonio forestale che le Casse potrebbero efficacemente spiegare.

Il Comitato esecutivo dell'Associazione fra Casse di Risparmio consentiva nell'osservazione deliberando di tenere conto nel controprogetto di legge che si è proposto di predisporre.

L'autorizzazione a investire in opera di rimboschimento una parte del patrimonio delle Casse di Risparmio, come osserva l'«Alpe», può aprire la via ad una notevole energia nel campo della selvicoltura.

Per quanto riguarda la nostra regione, facciamo presente come la benemerita Cassa di Risparmio di Udine, sempre disposta ad appoggiare le iniziative di maggior interesse e utilità collettiva, si è da tempo interessata anche del problema della ricostruzione montana. Ha partecipato alla costituzione dell'Ist. di Economia Montana con sede in Tolmezzo, concorrendo alla formazione del suo capitale.

Si è pure impegnata a concorrere al finanziamento di lavori per la sistemazione dei bacini montani, adoperandosi però per ottenere, anche per tali opere, il coordinamento delle varie iniziative proposte, onde conseguire unicità e continuità d'indirizzo per la miglior soluzione del problema.

Da CHIUSAFORTE

L'invasione del Bostrice. — Ci scrivono in data 9 corr.:

Gravi sono i danni, che l'invasione del Bostrice minaccia ai nostri boschi. Bisogna che autorità e privati si adoperino per limitare le conseguenze dell'infezione.

Intanto il R. Ispettorato forestale ha dettato alcune norme che credo opportuno riprodurre per norma dei lettori.

Per combattere l'invasione del bostrice dell'abete, occorre:

1.) Dare subito notizia della presenza di piante attaccate agli agenti forestali od all'Ispettorato forestale di Udine;

2.) Non danneggiare le piante, in modo da renderne stentata la vegetazione;

3.) Nei boschi attaccati, sospendere qualsiasi raccolta di strame, di terriccio, l'espurgo del faggio e di altre specie latifoglie;

4.) Le piante attaccate devono essere, nell'epoca opportuna e seguendo scrupolosamente tutte le istruzioni prescritte dall'Ispettorato forestale, abbattute ed esportate dal bosco;

5.) I proprietari dei boschi devono esigere la rigorosa osservanza, da parte degli appaltatori, delle norme prescritte nei capitolati e sopratutto quelle dello scortecciamento delle ceppaie e dei fusti ed immediata distruzione, col fuoco sul posto, della corteccia.

Da GEMONA

L'importante convegno della «Pro Montibus». — Ci scrivono in data 10 corrente:

Vi comunico l'ordine del giorno dell'importante Congresso della Pro Montibus, che seguirà domenica prossima 14 corr. alle ore 9 ant. in questa città, in mezzo al vivo interessamento di questa popolazione, oltre che delle autorità comunale.

Eccolo:

1. Comunicazioni;
2. Relazione sull'attività sociale del 1921;
3. Lo stato attuale delle sistemazioni montane in provincia di Udine: Ispettore Superiore forestale P. Rizzi e ingegner G. Alibrandi;
4. Sulle condizioni dei vivai forestali in provincia di Udine e provvedimenti relativi: dott. G. Biasutti;
5. Sulla ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra: Ispettore capo del Ripartimento forestale di Udine R. Braghetta;
6. Lo stato attuale della ricostituzione delle malghe danneggiate dalla guerra: dott. E. Marchettano;
7. Lavori di imboschimento eseguiti in provincia di Udine dalla liberazione (anno 1919-21): Ispettore forestale E. Martina;
8. Circa la festa degli alberi: prof. A. Benedetti;

Alla discussione degli argomenti predetti — oltre ai soci della Pro Montibus — assisteranno autorità di Gemona e di varie parti della Provincia, nonchè delle terre un tempo irredente.

Terminate le discussioni vi sarà il pranzo locale con numerosi aderenti.

Nel pomeriggio avremo: alle 14.30 la festa degli alberi alle falde del Glemina, e alle 16.30 la visita al piazzale del Castello.

Per i Congressisti in partenza da Udine, la Pro Montibus — in mancanza di treni domenicali adatti — ha organizzato un servizio di autodiligenze in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 8.10, e con ritorno alle ore 20.

I Congressisti, provenienti dalla Carnia e dal Canal del Ferro, invece, possono approfittare, con comodità, del servizio ferroviario, oppure della autodiligenza Tolmezzo-Udine e ritorno.

Per partecipare al Banchetto sociale, mandare l'adesione entro il 12 maggio al segretario della Pro Montibus, oppure al Comune di Gemona che ne ha assunto l'organizzazione.

Offerte. — In morte della compianta signora Antonietta Cecconi-Armellini versarono alla Società fra Artieri e Operai: Orgnani G. Batt. 10; Famiglia Tessitori 5; Salvadori Adolo 5; Comis Paolo 5; Famiglia Falano 5; Fontanelli dott. Ulrico 5; Nicli Pietro 2; Antonelli dott. Attilio 10; De Cecco Giovanni di Osoppo 5; Biersi Pietro fu Osvaldo 2.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da S. PIETRO al Natisone

Offerte. — Ci scrivono 10:

La Ditta cav. Giuseppe Sirch e f.lli offrirono L. 100 alla locale Congregazione di Carità e lire 100 al Comitato Pro Monumento ai Caduti in guerra in memoria del signor Giuseppe Domenis.

Il Sig. Iussig Carlo offerse L. 20 al Comitato pro Monumento in memoria della Signorina Cosmacini Eliza.

Grazie ai gentili oblatori.

Da ROVEREDO IN PIANO

Pro Monumento ai caduti. — Ci scrivono 10:

Con sentimento veramente patriottico la locale Società Ginnastica Roveredana «Vis et Virtus» domenica 23 aprile u. s. e 7 corrente nella sala della Palestra diede due recite straordinarie del cui incasso la metà venne versata a beneficio del Comitato «Pro Monumento» a ricordo dei paesani Caduti in guerra.

I dilettanti bene istruiti dall'Egregio Maestro sig. Vittorio Serra recitarono con soddisfazione del numeroso pubblico intervenuto, il dramma «Invidia nell'arte» e s'ebbero ripetuti applausi.

Gli spettacoli vennero chiusi con una brillantissima farsa.

Vada una lode e ringraziamenti sinceri da parte del Comitato «Pro Monumento» alla predetta società, e al Sig. Serra, nonchè alla banda locale che gentilmente si offerse gratuitamente allietando il pubblico eseguendo scelti pezzi durante gl'intervalli.

Da TOLMEZZO

Da Tolmezzo a Gemona. Cose forestali. — Ci scrivono 10:

Al Congresso della «Pro Montibus» friulana che seguirà in Gemona domenica prossima, non mancherà un largo intervento di autorità e di privati di Tolmezzo e della regione Carnica.

Speriamo che da questa riunione, che ha luogo a un anno di distanza da quella di Tolmezzo dell'aprile 1921, si determini sempre più quel largo consenso, che deve indurre il Governo a finanziare adeguatamente le sistemazioni montane, da cui trarranno vantaggi grandissimi, sia gli abitanti della montagna come quelli del piano.

Delle adesioni si sta occupando lo egregio ingegnere Moro Ambrogio, consigliere della Associazione predetta.

N. 205.

Consorzio Ledra-Tagliamento

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Ill.mi Signori Sindaci dei Comuni Consorziati.

Le SS. LL. sono invitate ad intervenire alla seduta che avrà luogo il giorno di **Sabato 20 Maggio alle ore 10**, nella sede di questo Consorzio, — **via della Posta n. 11** — per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.
4. Domanda di concessione d'acqua dal Tagliamento.
5. Concessione di forza motrice dal Canale sussidiario.
6. Canoni per le concessioni d'acqua e di forza motrice.
7. Approvazione del Consuntivo 1916
8. Nomina di tre Revisori pei consuntivi 1917, 18, 19, 20.
9. Preventivo 1922.
10. Sorteggio e surrogazione di un membro del Comitato.

Con perfetta osservanza.

Udine, 10 maggio 1922.

Il Presidente: **Luigi Spezzotti**

Il direttore: **D'Orlandi Pietro.**

Cooperativa Pontebbana di Lavoro

PONTEBBA

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Pontebbana di Lavoro invita tutti i soci ad intervenire alla

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

che si terrà domenica 14 maggio alle ore 9 al pianterreno delle Scuole Comunali col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Decisioni sul finanziamento e obbligazioni dei singoli soci.
2. Decisioni sulle intermittenti assenze degli operai.
3. Varie.

Pontebba, 30 aprile 1922.

Il Presidente: **A. Ottogalli.**

Da ARTEGNA

Attenti! — Ci scrivono 10:

Ignoti sere or sono visitarono la case di Casarsa Alfredo di Sotto Castello e Ramis Luigi di Ciama asportando dalla prima una macchina da cucire quasi nuova e dall'altra galline pollastri e simili.

Funeralia. — Oggi alle ore 9 ant. seguirono solenni i funerali della compianta maestra elementare Giuditta Menis in Mattiussi deceduta l'altro jeri in seguito a grave malattia dopo aver con encomiabile esmpio compiuto gli otto lustri d'insegnamento.

L'intervento unanime della popolazione, di numerosissime rappresentanze di qui e fuori dimostra in quale alta considerazione fosse tenuta questa eroina dell'insegnamento questa seconda madre di tutti i figli di Artegna.

A Lei, che veneriamo, vada anche da queste colonne l'estremo Vale.

Allo sposo sig. Luigi ai figli Clotilo, Jurio e Maria ed a tutta la famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

Elargizioni. — In morte della maestra Mattiussi furono raccolte le seguenti oblazioni: «Pro Monumento Caduti»: De Monte Carlo L. 5 — Ing. Comini 10 — De Monte Natale 5 — Da Rio Camini Anna 10 — Da Rio Giovanni 5 — Giorgini Comini Domenica 5 — Totale L. 40.

«Pro Asilo Infantile»: Castellani Lire 20 — Adami G. 10 — Merluzzi Maddalena 5 — Martina Luigi 10 — Tassinari Giuseppe 5 Pontelli Massimo 10 — Martina Bonaventura 10 — Sofia Vidoni ved Andreussi 5 — Biendani Ettore 5 — Speranza Vidoni ved. Comini 25 — Mattiussi Alessandro 20 — G. Castellani 10 — Totale L. 145.

«Congregazione di Carità»: dottor Cragnolini Ugo 5 — Mattiussi Alessandro 20 — Vidoni Guido 10 — Vidoni Speranza ved. Comini 25 — Virginia Martina 5 — Madussi Decio 5 — Menis Giovanni fu Gino 5. — Totale L. 75.

«Patronato Orfani di Guerra»: dott. Copetti 10 — Vidoni Alberto 5 — Adami Ida 5 — Biondani Ettore 5 — Totale 25.

«Pro Patronato Scolastico»: Corpo insegnanti L. 50 — Madussi Decio 5 — co. Valentinis 20 — maestro Forgiarini 5 — Totale L. 80.

Da MANZANO

Per le feste del 14 Maggio. — Ci scrivono 11:

Se domenica prossima Giove pluvio si degnerà di tener lontano qualche acquazzone che è solito regalare in questo mese è assicurato l'esito completo della Pesca e di tutti gli altri numeri del programma che l'alacre Comitato con tanto interessamento ha predisposto. Specialmente gli udinesi coi mezzi di trasporto messi a disposizione interverranno certamente alla simpatica festa.

IV Elenco Doni. — Emma Collina, diversi oggetti ferramenta — Sabot Lidia, Portadolci — Da Udine: Angelo Massarutto, 2 blouse — Zorzi Ines 6 bomboniere, 1 album — Piccini Reccardini, 1 arazzo — Andrea Galvani vaso portafiori — Giovanni D'Ambrogio 2 vasi marmellata — Cerrettelli Livio 5 cappelli — Giovanni Marinato 1 sciarpa, scatola dentifricio e giocattoli — Seb. Comis 2 berretti — Semintendi Ermenegildo, braccialetto oro — Pesamosca e Bosero Percotto, servizio fumatori — Costantini Angelo, portasigarette argento — Gustavo Percoto, un calamaio — F.lli Pesante 1 portastecchadenti — Cantoni e Daniotti 14 pezzi sapone — Pirani Adolfo 6 maglie — Tomada Federico 6 fazzoletti e 3 foulard — Burini, Sandri e Mantovani, 1 pacco drogheria — Venturini Umberto Udine, vaso artistico — Conte Guglielmo di Manzano ricco servizio posate in argento — Contessina Liliana di Manzano: servizio in argento — Ditta Foscolini e C. tavolino ovale con 4 sedie artistiche — Foscolini Attilio servizio per birra.

Da PIELUNGO

Precipita in un burrone e muore. Ci scrivono 10: Ieri sera si sparse fulminea la notizia di una grave disgrazia avvenuta sulle aspre pendici del monte Corno e precisamente sul versante dell'Arzino. Il giovane Cedolin Mattia Antonio di Luigi di anni 20, da Pielungo, che lavorava in qualità di boscaiuolo alle dipendenze della ditta Franceschinis, verso le ore 17, dopo tagliata una pianta, mentre si spostava per lasciarla cadere, non si sa come, messo un piede in fallo scivolò e data la ripidità del terreno roccioso precipitò rotolando per circa 150 metri restando esanime nel fondo di un burrone. Il fatto ha vivamente impressionato tutta la popolazione della Valle dell'Arzino che conosceva nel disgraziato Cedolin un giovane laborioso e buono.

Al padre Luigi che ora si trova in Francia ed a tutta la famiglia giungano sentite le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

Ben venuta. — Ci scrivono 11: Ieri sera la famiglia Persoglia era in festa per il ricevimento della sposa, la gentile signora Matilde Micoli di Udine, moglie dell'egregio sig. Antonio Persoglia, reduce dal viaggio nuziale.

Al banchetto presero parte i parenti della sua famiglia e molti invitati. Allo spumante brindarono alla felicità degli sposi il dott. cav. Giovanni Brosadola, Sindaco ed il cav. Francesco Accordini. Una leggiadra bimba con parole improntate a gentilezza e affettuosità offerse alla sposa un bel mazzo di fiori.

Nel dare il benvenuto alla sposa rinnoviamo ai entrambi i nostri affezionati auguri.

Da S. VITO al Tagliamento

L'ispezione di un ingegnere. — Ci scrivono 11:

Di passaggio per questa città mi fu raccontata la seguente storia sulla quale richiamo la vostra attenzione e un pochino anche quella della autorità.

Tre o quattro giorni sono comparve qui un signore che si qualificò per ingegnere delle finanze per verificare se erano all'ordine gli apparecchi dei vari bar. Nel primo che ha richiesto di vedere, in causa della sua imperizia nella smontatura provocò uno scoppio che fortunatamente non fece danni alle persone. Per la verifica fatta si fece dare 85 lire. Visitò poi le altre tre macchine dei bar facendosi dare da ognuno 85 lire, e indi le macchine distillatrici. Infine andò con un gruzzolo che rappresentava il complesso della sua giornata.

Da GRADISCA

Cena di addio. — Ci scrivono 11: Al Commissario Civile Roberto cav. Roberti fu offerta da tutti gli impiegati e dalle più cospicue personalità cittadine una cena di addio, nell'occasione del suo trasferimento al vice Commissariato Civile Generale di Gorizia.

Al brindisi tenne un lungo discorso sulla sua opera, il vice commissario dott. Giuseppe Avian, al quale rispose il cav. Robert ringraziando vivamente.

Parlò pure il nuovo Commissario sig. Petragnani ed infine il prof. Savino.

Il nuovo commissario chiuse il suo discorso con un «Evviva al Re» che venne accolto con entusiasmo da tutti i presenti.

Alle 24 all'albergo del Pellegrino, dove fu bene preparata la cena, gli invitati abbandonarono il locale, dopo aver trascorso un paio d'ore in allegra compagnia.

Per la visita dei Sovrani. Ieri sera si riunì nella sede municipale il Comitato per le onoranze ai Sovrani composto dei signori: Marizza Francesco, sindaco Biaso nDomenico, Dorigo Pietro, Ballaen Antonio, Manzin Matteo assessori comunali; Remigio Zumin, segretario capo del Comune, mons. Carlo Stacul, don Sisto Avian, dott. Giuseppe Lovisoni, dott. Carlo Mosetig, Antonio cav. Zumin, Giuseppe cav. Menon, Diego cav. De Minetti, barone Arturo Baselli, Rodolfo Preschern, Ettore Paluna, Francesco Castellan, Giovanni Novelli, maggiore De Candia, ing. Francesco Venier.

Il comitato ha distribuito le singole mansioni a dei sottocomitati i quali oggi stesso hanno iniziato il loro lavoro. E' in formazione un comitato di signore.

Per domenica prossima sono convocati nella nostra città tutti i sindaci del distretto.

Dai preparativi in corso si prevede che l'accoglienza ai sovrani terrà alto il buon nome di Gradisca.

CRONACA CITTADINA

Il Friuli e il VII centenario dell'Università di Padova

E' giunta la rappresentanza del Comitato studentesco di cui ieri abbiamo annunciato l'arrivo, e vennero già raccolte alcune offerte. Siccome però il tempo stringe, gli studenti friulani hanno deciso di anticipare i fondi perchè la dimostrazione friulana non riesca inferiore a quella delle altre provincie, essendo sicuri che i cittadini del Friuli avrebbero corrisposto alle legittime aspettative del Comitato con generose oblazioni.

La sottoscrizione rimane aperta e le offerte si ricevono:

Presso la Libreria Miani sotto i portici del nuovo Palazzo degli Uffici in via Cavour, e presso la Ditta Paolo Gaspardis in Mercatovecchio, e a Padova presso il rappresentante del Comitato studentesco sig. Cisllino Roviglio, via Morgagni n. 2.

Riunione di giornalisti

Presso l'ufficio Orfani di Guerra ha avuto luogo ieri sera la riunione dei giornalisti professionisti per procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa Pia di Previdenza. Erano assenti alla riunione i soli rappresnetanti del giornale «Il Friuli».

Il presidente gr. uff. Borgomanero ha dato lettura di una relazione morale e finanziaria; quindi è stato nominato il nuovo consiglio riconfermando in carica il presidente gr. uff. Borgomanero al quale l'assemblea ha rivolto un vivo ringraziamento per l'opera prestata.

Adunata fascista

I fascisti che intendono partecipare alla cerimonia che avrà luogo domenica a Pordenone e con la quale sarà reso solenne omaggio alla memoria di Pio Pischiutta e Arturo Salvato sono invitati a trovarsi questa sera in sede alle ore 21.

Per il monumento al Fante
SUL SAN MICHELE

Il signor Generale Biancardi vicepresidente del Comitato Nazionale per il Monumento al Fante ci comunica in data 10 maggio:

«La Commissione esecutiva del Comitato per il Monumento Ossario sul San Michele, respinge le ingiuste accuse contenute nell'ordine del giorno votato il 30 u. s. da rappresentanti di Associazioni Artistiche e Culturali e dovute alla mancata conoscenza di fatti, dati e circostanze su cui la Commissione esecutiva, se fosse stata invitata a presenziare al convegno, avrebbe volentieri fornite informazioni, chiarendo equivoci, dissipando malintesi e rettificando i dati errati. Si riserva ogni azione dopo l'esposizione dei Bozzetti per il Monumento al Fante: esposizione che verrà solennemente inaugurata il 6 maggio (?) a ore 16, in Palazzo Reale (Via Larga 12)».

Il labaro sociale
della Società di M. S. fra barbieri

Lunedì 15 corr. alle ore 10.30 sarà inaugurato il nuovo Labaro sociale, dono delle donne udinesi.

Tale cerimonia per gentile concessione dell'on. Giunta, avrà luogo nel Salone superiore della Loggia municipale.

Alle 13.30 all'Alberbgo Europa avrà luogo il banchetto sociale.

R. Scuola Professionale
«Giovanni da Udine»

La Cooperativa Friulana di Consumo, nella sua ultima seduta, ha deliberato di mettere a disposizione della scuola l'importo di L. 1000 per due premi da L. 500 ciascuno a due allievi distinti del corrente anno scolastico.

Il Consiglio d'Amministrazione della scuola, nel mentre partecipa l'atto munifico e simpatico della fiorente Cooperativa, sentitamente ringrazia.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21 il signor Ten. Col. A. Amante terrà una conferenza sul tema: «La Francia nel Nord Africa».

Martedì 16: il signor Prof. avv. R. Millioni svolgerà il tema: «Condizioni economiche dell'Italia».

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte del Sig. Plinio Zuliani: Luigi Carlo de Carlo L. 30 — Viviani Gaetano 20 — Sante Gallizzi 5 — Francescutti Mario 10 — Silvio Conti 10 — Cantoni Armino 10 — Farmacisti Manganotti 10 — Farmacisti Giacomo Commessatti 20 — Commessatti Pietro 10 — Dall'Acqua Gabriele 10 — Dari Gino 5 — Bassi Benvenuto 10 — Iacopo Facini 5 — Giacomo Colles 10 — Bosero Augusto 20 — Clemencigh Clemente 5 — Solero Gio. Batta 10 — Tosolini Antonio, Artegna 20 — Egidio Pandolfi 10 — Dott. cav. Giulio Cesare 10.

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia per onorare la memoria di Kechler Rossi Maria: Bodini Lucia e Fernando L. 5; Benedetti Vittoria ved. Perini L. 10.

In memoria di Furchir Antonio di Artegna: Benedetti Vittoria ved. Perini L. 5.

Due arresti

Certi Rauch Giovanni di anni 27 da Venezia e Oblach Carlo di anni 24 da Lubiana, domiciliato a Fiume, furono ieri arrestati in via Aquileia mentre tentavano di vendere due biciclette di provenienza sospetta. Furono tradotti alle carceri.

Teatrino della Palestra

Domani sabato 13 corr. nel teatrino della Palestra la Compagnia Dialettale Udinese rappresenterà per serata in onore della signorina Antonietta Del Bianco la nuova commedia in tre atti del Pellarini «Comari Sese».

Siamo certi che data la popolarità del Pellarini e la bravura della protagonista il pubblico udinese che tanto si interessa a questi spettacoli di schietta friulanità vorrà accorrere numeroso al simpatico trattenimento.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Pasta e fagioli — Baccalà o trippe alla parmigiana.

Sera: Risotto alla casalinga — Vitello Tonnè con contorno.

CINE EDEN

Pina Menichelli, la geniale artista del Cinema si produrrà questa sera ne **«La disfatta delle Erinni»**. Grande lavoro drammatico che riportò ovunque straordinario successo.

Sarà accompagnato da orchestra.

Quanto prima il lavoro a tinte forti: **«I ponti di Parigi»**.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.00 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.90, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.50.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 16

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 19.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.20 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.59. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

Cassa di Risparmio di Udine
con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1921 L. 2.534.263.22

Situazione al 30 aprile 1922

ATTIVO

Cassa contanti		L. 1,824,065.76
Mutui e prestiti ipotecari		» 6,985,385.58
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 7,396,992.56
Conti correnti con garanzia		» 5,874,038.65
Prestiti sopra pegno e riporti		» 295,639.94
Valori pubblici		» 16,873,471.—
Buoni del Tesoro		» 75,882,415.—
Partecipazioni		» 5,600,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie		» 19,519,520.27
Cambiali in portafoglio agrarie		» 9,494,652.14
Conto corrispondenti		» 1,680,132.14
Residui, rendite scadute e diritti interessi		» 537,421.76
Mobilio		» 15,571.—
Crediti diversi		» 791,917.00
Totale attivo		L. 152,271,220.93
Depositi a cauzione		» 8,415,882.50
Depositi a custodia		» 22,240,046.06
Spese dell'esercizio in corso		» 1,918,586.71
		L. 184,845,686.52

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 74,147,215.22	
» nominativi	» 14,117,380.52	
» a piccolo risparmio	» 1,054,270.99	
Totale depositi a risparmio		L. 89,318,866.73
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 2,341,677.22
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 8,200,000.—
Interessi maturati sui depositi		» 888,826.72
Conto corrispondenti		» 35,113,035.29
Cambiali riscontate		» 6,561,916.—
Risconto portafoglio e valori		» 1,712,407.88
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 2,398,140.06
Totale passivo		L. 146,529,870.—
Depositanti per depositi a cauzione		» 8,415,882.50
Depositanti per depositi a custodia		» 22,240,046.06
Fondo di riserva	L. 4,523,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 486,021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		» 2,650,375.83
		L. 184,845,686.52

Il Direttore: Rag. L. FERRINI — Il Presidente **L. FABRIS**
L'ispettore: Rag. F. PIVA — Cons. di turno avv. on. A. Cristofori

Camera dei deputati

ROMA, 11. — Pres. del Pres. De Nicola. La seduta comincia alle 15.

GARIBOTTI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Prudente diffamazione d'un deputato socialista

LUPI, fascista, avendo rilevato dal resoconto stenografico o in quello pubblicato dal giornale l'«Avanti!» una ingiuria lanciatagli ieri dall'on. Cavina di non avere assolto il suo dovere di combattente dichiara che di recente porse querela contro quel giornale per addebiti mossigli e che poi ritirò per interposizione di colleghi di partito socialista e il giornale stesso aveva riconosciuto non rispondente a verità.

Deve quindi respingere un oltraggio che ferisce la sua dignità di soldato e invita l'on. Cavina a precisare le sue accuse e si impegna formalmente se ciò sarà fatto ad adire le vie giudizirie accordando la più ampia facoltà di prova. (approvazioni a destra, rumori a sinistra).

CAVINA, socialista, dichiara che egli pur contrario per convinzione politica alla guerra la combattè in prima linea mentre l'on. Lupi rimase nei tribunali militari. Afferma che le sue interruzioni di ieri, a ritorsione alle accuse rivolte dall'on. Lupi ai socialisti senesi, furono determinate da questo dato di fatto, e dall'essere stato l'on. Lupi fautore dell'on. Luzzatto. Sarà lieto di prendere atto delle dichiarazioni dell'on. Lupi, solo quando egli sarà riuscito a dimostrare dinanzi all'autorità giudiziaria la falsità delle accuse rivoltegli da un giornale della provincia di Arezzo. (Applausi alla estrema sinistra e rumori a destra).

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni in seguito alla morte dell'on. Dentice ha proclamato nel collegio di Salerno, il 1.o dei non eletti dalla lista democratica sociale e cioè l'on. Pasquale D'Elia.

Annuncia pure che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei dep. Verderame (Girgenti) e Cotugno, Bari.

La linea diretta Fiume-Trieste

DE MARTINI, S. S. ai Lavori Pubblici, all'on. Suvich dichiara che la notizia comparsa sui giornali di Trieste e di Fiume che non si intende dare proseguizione ai lavori della linea ferroviaria diretta Trieste-Fiume è destituita di fondamento. L'amministrazione ha già eseguiti rilievi e sta compiendo progetti di massima che spera di approntare al più presto.

SUVICH prende atto e ringrazia. Rileva la importanza politica e commerciale della linea ferroviaria diretta Trieste-Fiume oltre Monte Maggiore, sopratutto nell'attuale momento in cui potrebbe servire a lenire la crescente disoccupazione della regione.

Il bilancio dei lavori pubblici

CUOMO afferma che il bilancio per la parte che riflette la politica dei pubblici lavori dimostra la inesistenza di un programma certo e definito che possa attestare le direttive del governo. Afferma che tanto per le opere di bonifica quanto per la viabilità si continua il sistema di far le leggi senza la efettiva disponibilità finanziaria che ne assicuri la esecuzione.

Occorrerebbe invece che il governo avesse un programma tecnico con una precisa organica valutazione della realtà, poichè la politica dei pubblbici lavori è strettamente connessa al miglioramento della produzione ed alla valorizzazione dei prodotti. A questo scopo non potrà raggiungersi finchè non si aggiornino programmi delle singole opere e mettendoli in relazione tra loro con opportune integrazioni.

Parlano TAMBORINO, VISCO, SICILIANI, DUGONI, CAMERA.

Sull'ordine del giorno ROSSI LUIGI, ministro della Giustizia, chiede che nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana sia inscritto il disegno di legge sul procedimento per ingiunzione e sull'aumento della competenza dei pretori e conciliatori.

La seduta termina alle ore 20.15. Domani alle 10 discussione disegni di legge vari. Seduta alle 15: seguito discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Due caporali campioni podisti

ricevuti e trattenuti a pranzo dai Sovrani

ROMA, 11 (Notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» dice che il Re ha ricevuto a Villa Savoia i due caporali dell'82 Fanteria Gillardi e Frategrata, valorosi campioni di podismo, i quali dopo aver dato prova della loro vallentia con alcuni giri intorno al parco della villa furono vivamente elogiati dai Sovrani e trattenuti da essi a pranzo.

Un ricevimento in Campidoglio

in onore dei partecipanti al Congresso d'Agricoltura

ROMA, 11 (Notte per telefono). — Oggi il Sindaco di Roma ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Gli ospiti sono stato accolti nella sala del museo. Il presidente della delegazione francese ha ricolto alcune parole di ringraziamento al Sindaco il quale ha risposto con un breve discorso.

La visita dei Sovrani

NELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 11. — Le ultime notizie ufficiali confermano che il Re arriverà qui alle 10 del mattino del 21; egli sarà accompagnato dalla Regina ma non, come si era annunciato, dal principe di Piemonte. Il seguito dei Sovrani sarà limitato al ministro della real Casa e al generale Cittadini, col personale necessario. La nave ammiraglia che porterà il Re, imbarcato a Venezia, sarà scortata da una intera divisione della squadra.

La mattina del 22 i Sovrani si recheranno a bordo di un cacciatorpediniere a Monfalcone, ove visiteranno il grande cantiere navale e faranno una frugale colazione.

Da Monfalcone nel pomeriggio i Reali andranno a Gorizia ove avrà luogo il ricevimento. Il Re visiterà i dintorni di Gorizia. Nella serata farà ritorno a Trieste.

La mattina del 23 i Reali visiteranno la frontiera delle Alpi Giulie, fermandosi più a lungo a Postumia. Alle 13 torneranno, sempre in automobile a Trieste, ove visiteranno le istituzioni di beneficenza.

Il giorno 24 sarà dedicato dai Sovrani all'Istria. Scenderanno a Parenzo e poscia a Pola dove passeranno la notte. Il 25 si recheranno a Lussino e nella notte partiranno per Zara ove giungeranno la mattina del 26 maggio.

Il IV Congresso di Radiologia

A BOLOGNA

BOLOGNA, 11. — In Bologna il giorno 9 corr. è stato solennemente aperto il IV Congresso Italiano di Radiologia Medica. Il prof. A. Busi tenne un applaudito discorso inaugurale facendo in esso rilevare la grande importanza che l'avvenimento ha non solo e principalmente dal punto di vista scientifico, ma anche dal punto di vista nazionale. All'Istituto Ortopedico Rizzoli, sede del Congresso, ha luogo contemporaneamente una esposizione tecnica alla quale prendono parte le più importanti ditte italiane ed estere. La mostra è veramente ricca e interessante: essa in complesso è una notevole affermazione dell'industria radiologica italiana. I lavori del Congresso continuano in questi giorni e si dimostrano di alto valore scientifico. Ad essi prendono parte il comm. dott. G. Murero ed il dott. C. Chizzola della nostra città.

La morte della madre

DEL MAESTRO PEROSI

ROMA, 11 (Notte per telefono). — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice che la mamma del maestro Perosi, sia per l'impressione ricevuta in seguito ai fatti dei giorni scorsi, sia per la sua tarda età di 81 anno, sabato si è posta in letto. Nella notte le condizioni dell'inferma si sono aggravate e oggi nel pomeriggio è morta.

Una colazione a Castello Raggio

IN ONORE DI LLOYD GEORGE

GENOVA, 11. — Il presidente onorevole Facta oggi a Castello Raggio ha offerto una colazione in onore di Lloyd George e della delegazione inglese. Assistevano la signora Facta, il signor Lloyd George, la signora Lloyd George con la figlia, il ministro Schanzer, l'on. Di Scalea, il barone Romano Avezzana con la figlia, la signora Schanzer con la figlia, Sir Worthington Evans.

La Francia e il Belgio d'accordo

nella difesa della proprietà privata appoggiano l'iniziativa di Schanzer

PARIGI, 11. — Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas circa lo atteggiamento della Francia di fronte alla risposta dei russi al memorandum telegrafa da Genova: Il signor Barthou ed il sig. Jaspar che ieri si erano visti due volte oggi hanno di nuovo conferito. La conversazione ha avuto per effetto di confermare, non solo il loro accordo personale sopra il problema dei beni privati, ma anche la Intesa fra i due Governi i cui due ministri fermamente attaccati al principio del rispetto della proprietà privata cercano insieme in una fiduciosa collaborazione una formula soddisfacente la cui iniziativa fu presa dall'on. Schanzer. Così l'atteggiamento della Francia e del Belgio alla risposta russa sarà comune e preciso.

L'impressione in Inghilterra

LONDRA, 11. — Secondo la stampa ufficiosa l'opinione generale è che la risposta russa chiederà nuovamente prestiti diretti per il governo dei soviet. Tale persistenza è notevole poichè essi stessi devono perfettamente sapere che tali prestiti sono impossibili per quanto riguarda la Gran Bretagna.

Lloyd George ha ripetutamente e decisamente detto che egli non può neppure considerare un tale fatto, che il Parlamento non avrebbe dato la sua sanzione, che l'Inghilterra avrebbe provveduto soltanto per i mercanti inglesi i quali desiderassero di entrare in rapporti commerciali con la Russia nel qual caso egli avrebbe fatto dei prestiti alla Russia secondo le stipulazioni commerciali.

La risposta della Germania

SULLE RIPARAZIONI

PARIGI, 10. — Nella sua risposta alla commissione delle riparazioni il governo tedesco giudica necessario fare fronte a tutte le spese dello stato in marchi carta per mezzo del gettito delle imposte e di prestiti interni, ma senza contaffazioni monetarie. Domanda la emissione di prestiti all'estero e respinge l'imposizione di nuove imposte.

Il Reich si sforzerà di adempiere alle condizioni imposte dalla commissione il 21 marzo, ma considera alcune di esse ineseguibili e chiede la proroga di alcune scadenze prescritte dalla nota del 21 marzo che il Reich non ha potuto osservare in seguito all'assenza da Berlino di alcuni ministri.

PARIGI, 11. — Il «Matin» dice che i membri della commissione delle riparazioni sono d'accordo nell'ammettere che la risposta tedesca non può essere di base a nuove discussioni e che sarebbe stato necessario che il Reich avesse fatto delle ferme controproposte oppure avesse accettato per intero le condizioni imposte. Pare dunque probabile che la commissione delle riparazioni ancora una volta interverrà in questo senso presso il Reich e gli ingiungerà di presentare un piano preciso che dovrà studiare prima del 31 maggio oppure una dichiarazione di formale accettazione delle condizioni del 21 marzo.

Dieci mila greci morti

durante l'internamento in Turchia

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). — Un deputato segnala che nel prossimo oriente su trentamila greci internati dai turchi, diecimila sono morti, che i loro bambini sono rimasti abbandonati e che le loro donne sono state rapite dai turchi. Il deputato segnala che la autenticità di queste dichiarazioni non può essere messa in dubbio, poichè fu fatta da uno dei capi delle unità di soccorso inviate dall'America. Chiede se gli alleati non prenderanno subito provvedimenti per proteggere le minoranze cristiane in Turchia.

Chamberlain risponde che tutte le informazioni giunte al governo inglese confermano il rapporto americano. Dice poi che l'alto commissario inglese a Costantinopoli ha ricevuto l'incarico di redigere un rapporto a tale riguardo. A questo proposito, aggiunge Chamberlain, gli alleati non sono in grado in questo momento di proteggere minoranze nei territori dove i Kemalisti hanno il predominio. Tuttavia, la protezione delle minoranze costituisce la parte essenziale delle condizioni per la sistemazione che sarà proposta.

La Germania pagherà al 15 maggio

I 50 MILIONI MARCHI (...)

BERLINO, 11. — Una nota di carattere ufficioso rileva che la Germania continua a fare nuove proposte ed apre così la via a nuove negoziazioni.

La nota consegnata nel lunedì alla commissione delle riparazioni dimostra la sua buona volontà di mettersi d'accordo con l'Intesa ma considera assolutamente necessario un prestito estero.

Infine la Germania domanda una dilazione per la risposta da dare agli alleati essendo parecchi membri del Reich a Genova. Il governo tedesco informa la commissione delle riparazioni che i 50 milioni di marchi oro dovuti il 15 maggio saranno puntualmente pagati.

La Germania distrugge i Zeppelin

per non consegnarli agli Stati Uniti

PARIGI, 11. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane al Quay d'Orsay. Alla riunione assisteva no anche il maresciallo Foch e il generale Veygand. La conferenza ha preso conoscenza di rapporti della commissione interalleata dell'Alta Slesia relativamente a quanto concerne le più recenti scoperte di depositi di armi. Inoltre la conferenza ha valutato l'ammontare delle indennità al la quale gli Stati Uniti hanno diritto in sostituzione degli Zeppelin che dovevano essere consegnati agli Stati Uniti dal governo del Reich e che furono distrutti in Germania per evitarne la consegna.

Nuovi trattati anglo-americani

Il mandato inglese in Palestina

LONDRA, 11. — Il trattato che si sta compilando tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti porta il riconoscimento da parte del governo americano del mandato inglese in Palestina. La Gran Bretagna garantirà la protezione dei diritti americani in quel paese facendo specifiche concessioni come la porta aperta per il commercio americano da estendersi anche ai paesi che sono membri della Lega delle Nazioni. Questo accordo si crede essere il primo di parecchi altri concernenti i mandati inglesi secondo il trattato di pace.

I giapponesi hanno evacuato

LA PROVINCIA DI SCIANTUNG

TOKIO, 9. — In esecuzione delle decisioni della conferenza di Washington le truppe giapponesi poste a guardia della ferrovia dello Sciantung, sono state ritirate. La evacuazione di tale regione da parte dei giapponesi è ora terminata completamente.

Cronaca Sportiva

Ieri nel campo dell'Audace s'incontrarono le squadre della 2.a C e della 1a F dell'Istituto Tecnico.

Sin dal principio del gioco la squadra della 1.a E seppe dominare l'avversario. Alla fine della prima ripresa la E riportò tre punti a O e a partita finita si potè constatare la sua prevalenza con 5 a 1.

Essa scese in campo con la seguente formazione: Dionisi, Cescon, Paludet 1.o, Rossi S., Zampis, Branchetti,

Cronaca Giudiziaria

Un'altra condanna della "Riscossa,,

Un altro gerente della «Riscossa» di Treviso è stato martedì condannato in contumacia da quel Tribunale ad un anno e tre mesi di reclusione, 100 lire di multa per diffamazione su querela del dottor Luigi Coletti che il giornale aveva accusato d'essersi dato prigioniero mentre era al fronte, senza opporre alcuna resistenza.

Dal dibattimento, in cui deposero ufficiali superiori e soldati di riconosciuto valore, risultò, invece, che il dottor Coletti si era comportato valorosamente.

La pubblica opinione approva cordialmente la sentenza del Tribunale che però servirà, poco o punto, a contenere la passione diffamatoria del giornale. E non servirà anche ad aumentare il numero dei proseliti al partito repubblicano, che è diviso dalle lotte intestine più feroci, come si è veduto col Congresso di Trieste e pare abbia più altre risorse che il vilipendio alle istituzioni e ai cittadini che non hanno il coraggio civile di muggire, come il valoroso dottor Luigi Coletti al quale mandiamo le nostre felicitazioni.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.30
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.10
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 2.10
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.